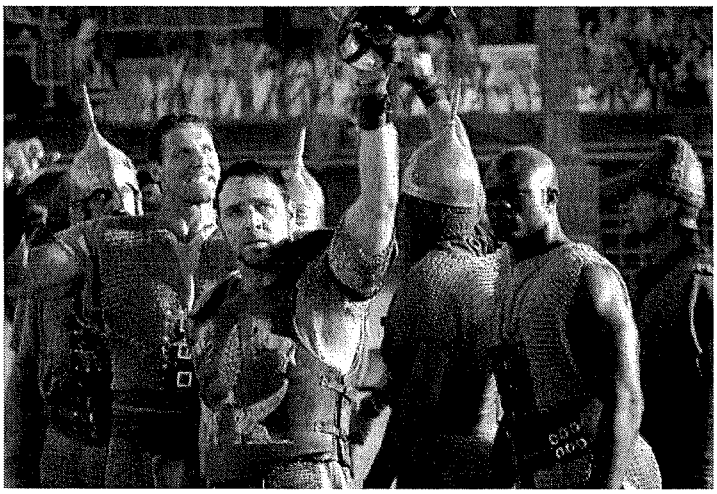
Società del Maggio Costabonese



SPARTACO

maggio di Romolo Fioroni

PERSONAGGI E INTERPRETI

A) ROMA

1 - GRACCO - Senatore Romano .....
2 - CRASSO - Console Romano .....
3 - CESARE - Console Romano .....
4 - CLABRO - Tribuno Romano.....
5 - MARIO - Centurione Romano.....
6 - ELENA - Matrona Romana .....
7 - COMODO - Soldato .....
8 - VARINIO - Soldato .....
9 - DANIELE - Soldato.....

B) CAPUA

1 - BATIATO - Capo scuola gladiatori.....
2 - MARCELLO - Istruttore.....

C) GLADIATORI

1 - SPARTACO.....
2 - LAVINIA - schiava.....
3 - ANTONINO.....
4 - FRASSO .....
5 - GANNICO .....
6 - DIONISIO.....
7 - SPARTACO Jr.....

Regia ..... *Gianni Bonicelli*
Direzione di scena .....*Paolo Castellani*
..... *e Gianni Bonicelli*
Orchestrina ..... (fisarmonica)
..... (chitarra)
.....(chitarra)
.....
.....
..... (violino)

PAGGIO

1
Riverita e colta udienza,
di uno schiavo gladiatore,
narrerem il grande amore
per la libera esistenza.

2
Sfiderà la grande Roma,
agli oppressi darà voce;
pur appeso ad una croce,
non sarà sua voce doma.

3
La riudranno i vivi e i morti;
entrerà nella leggenda,
finché il mondo non comprenda
che la libertà è dei forti.

SCENA 1ª

CAPUA: Batiato - Marcello - Lavinia - Spartaco - Antonino - Frasso - Gannico - Dionisio

I gladiatori si allenano sotto la guida di Marcello e la attenzione di Batiato. In un momento di sosta, la schiava Lavinia porta cibo e bevande ai compagni impegnati nei combattimenti. Spartaco che già si è invaghito della giovane, le confessa apertamente il suo amore.

1

MARCELLO Con coraggio, forza e ardire,
affrontate ogni rivale;
qui per voi ragion non vale:
il destin vostro è morire.

(i gladiatori combattono a coppie)

2

BATIATO Foste schiavi, or siete eroi
per le folle dell' arena:
vi sostenga orgoglio e lena
nel finir chi è a fronte a voi.

3

MARCELLO Su codardo e non soltanto,
fatti avanti ed ergi il viso.

(a Gannico che duella con Dionisio)

GANNICO Il tuo perfido sorriso
spero un dì mutare in pianto.

4

DIONISIO Si, verrà, quel giorno, spero
che ti avrò di fronte in campo.

MARCELLO Non avresti certo scampo,
te lo giur, sono sincero.

5

MARCELLO Si sospenda pel ristoro
ogni prova, ogni tenzone.

SPARTACO Questa è nuov' occasione
per veder colei che adoro.

6

LAVINIA Porto a voi con amarezzza
pane duro, senza vita;

FRASSO è la tua bontà infinita
che allo schiavo dà certezza.

7

SPARTACO Ogni volta che a noi vieni,
sento il cuor fremere in seno.

LAVINIA Anche il mio torna sereno
perché tu saldo lo tieni.

8

LAVINIA La condizion di schiavi è disumana
perché la libertà, la speme uccide:
la nostra sorte e il nostro amor divide
e il non aver futur è cosa insana.

9

SPARTACO Ciò che tu provi ancor io provo e sento
ma il guardo dobbiam volgere lontano.
Son certo, noi non soffriremo invano,
perciò il nostro futur io non pavento.
La dolce terra mia io sogno e vedo.....
con te vorrei tornarvi, al ciel lo chiedo!

10

MARCELLO Or rientrate, ché domani
dur lavor vi attende ancora.

DIONISIO Giusti Dei, si, m' addolora
non averlo in queste mani !

SCENA 2ª

CAPUA:

Batiato - Marcello - Crasso - Elena - Clabro - Mario.

A Capua, ove ha sede la più famosa scuola di gladiatori del tempo, arriva Crasso, accompagnato da Elena, Clabro e Mario. Chiede a Batiato un combattimento fra due gladiatori che si concluda con la morte del perdente. Inutilmente Batiato supplica il potente nobile romano di evitare la perdita di un valido combattente destinato alle grandi arene.

Su pressante richiesta di Elena, però, e la promessa di una lauta ricompensa in sesterzi, Batiato cede alla richiesta.

11

CRASSO Capua è in vista e i suoi splendori
ci offre insieme alla sua corte.

ELENA Un duel fino alla morte
qui godrem fra gladiatori.

12

BATIATO Riverenza mia ricevi,
Nobil Crasso e tu donzella....

CRASSO Un confronto chiede quella
fra due bravi tuoi allievi.

13

MARIO Della tua famosa scuola
ben si parla in tutto il mondo.

BATIATO Questo è ver, non lo nascondo
e vedrete ch' è la sola.

14

ELENA Un duel desio donarmi
con la morte del perdente;
tu organizza prestamente:
vo' col sangue inebriarmi !

15

BATIATO Miei signor, non ci conviene;
chieder tanto non dovete:
rara merce sottrarrete
alle orde dell' arena.

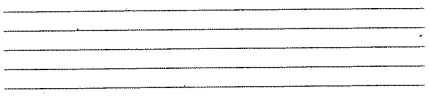
16

CLABRO Se vuol sangue, sangue appresta
e ne avrai degna mercede....

BATIATO Solo a voi Batiato cede
e prepara la gran festa.

17

ELENA Sceglierò fra i gladiatori
chi dovrà scendere in campo:
non avrà il perdente scampo,
godrà l' altro i miei favori.



SCENA 3ª

CAPUA : detti scena 2ª, indi tutti i gladiatori.
Per il combattimento Elena sceglie,fra tutti i gladiatori schierati, Spartaco e Antonino.Ha inizio il duello, cui assistono tutti i presenti. Antonino ha la meglio su Spartaco e chiede di risparmiarlo ma la durissima Elena, compiaciuta, ne decreta la fine.
Il gladiatore rifiuta; intervengono Marcello, Crasso, Mario e Batiato. Lavinia supplica gli altri gladiatori di aiutare i compagni. Si accende una mischia furibonda; Crasso e i suoi hanno la peggio e fuggono precipitosamente in direzione di Roma.

18

ELENA L' uno e l' altro, presto in armi
e affrontatevi in duello.....
Fortunato sarà quello
che, vincente, avrà a incontrarmi.

19

ANTONINO Proverem nostro ardimento
alla nobile romana.
SPARTACO Lotta è questa per me insana
ma tua forza non pavento.

20

ANTONINO Sai che nulla temo e spero
presto inviarti al vil Caronte.
SPARTACO Con la morte impressa in fronte
vivo e cerco il bene e il vero.

21

SPARTACO Vorrei libero tornare, *(si distrae)*
con voi viver vita nuova.....
ANTONINO E' per te l' estrema prova:
non potrai mai più sognare.
(lo atterra e lo disarma)

22

SPARTACO Il tuo gladio in questo petto,
vibra pur, no, non temere.....
ANTONINO Certo sei in mio potere,
ma per te or provo affetto.

23

SPARTACO La vita è un grande dono,
la libertà l' esalta,
l ' amore la rinsalda
e ce la fa apprezzar.

24

ANTONINO Fraterno affetto sento....
vorrei lontan seguirti
e al tuo bel sogno unirmi
che insegue libertà.

(Insieme) Illusi certo siamo:
cerchiam la libertà.

25

MARCELLO Che sia tosto tratto a morte,
io t' impongo (ANTONINO) non sia mai;

ANTONINO La potenza proverai
del mio braccio invitto e forte.

(Inizia il combattimento nel quale intervengono Batiato e anche Crasso,Clabro, Mario e Spartaco che si è rialzato)

26

BATIATO I miei ordini non teme *(a Crasso)*
ma è segnata ormai sua sorte....

ANTONINO Prediligo e scelgo morte
a una vita senza speme !

27

SPARATACONuovo amico, grazie tante:
devo a te la vita mia.

ANTONINO Fa che salva presto sia
da chi in armi abbiam davante

28

SPARTACO Volgi a me... (BATIATO) sei vile e ingrato...
SPARTACO Non è ver... (BATIATO) oggi morrai...
SPARTACO che m'importa (BATIATO) e premio avrai...
SPARTACO Morirà uno sventurato !

29

CRASSO Siano tosto disarmati
e per voi abbiano morte.

CLABRO Non temer è la lor sorte....

(Entrano in combattimento)

MARIO Sconteranno i lor peccati.

30

LAVINIA Aiutate i vostri amici:
per noi tutti stan morendo

FRASSO Gesti nobili comprendo:
pronto son contro i nemici.

(entra in combattimento)

31

FRASSO E ancor voi, compagni miei,
di fierezza date un segno

GANNICO La mia vita offro in pegno
a un futur che anch'io vorrei.

Ordine di battaglia:
Antonino - Marcello
Spartaco - Batiato
Frasso - Mario
Gannico - Clabro
Dionisio - Crasso

32

MARCELLO Traditor, che non comprendi
ciò che qui tu hai ricevuto...
ANTONINO La mia sorte a te ho ceduto
ma a' tuoi dei tu spento ascendi !
(muore Marcello)

33

LAVINIA Sommi spirti che la vita
degli uomini vegliate,
su chi soffre ora guardate
ed a noi porgete aita.

34

CLABRO A pugnar meco sul campo
non pensar che sia un diletto.
GANNICO Questo colpo, in pieno petto
prendi: più non hai tu scampo.
(Disarmato, vacilla e si apparta)

35

CRASSO Si abbandoni quest' arena;
ma vi giur che torneremo
e voi tutti annienteremo.....
BATIATO Sento in cuor ferale pena.
(Si ritirano verso Roma)

36

DIONISIO Se ne vanno; non lo credo,
e noi siamo i vincitori.
FRASSO In futur solo dolori
addensarsi su noi vedo!

37

Tutti Di Roma la potenza
la polvere ha baciato,
ma il fato ci ha dannato
la lotta a proseguir,
per vincere o morir !

SCENA 4ª

CAPUA: Spartaco - Lavinia - Antonino - Frasso - Gannico e Dionisio

I gladiatori riflettono sulla difficile situazione che si è casualmente determinata e giurano di resistere alle inevitabili, durissime reazioni di Roma. Spartaco è unanimemente designato capo della rivolta.

38

ANTONINO Soli siam, senza legami
e già sento il cuor leggero.
FRASSO A me par che non sia vero
vita aver senza dettami.

39

SPARTACO Tornerà Roma imperiale,
tornerà con sua potenza:
non avrà di noi clemenza;
la sua legge al mondo vale.

40

LAVINIA Ma la libertade umana
và conquisa e poi difesa
e nei cuor la fiamma accesa
chi la spegne ha mente insana.

41

SPARTACO Si, resistere dobbiamo,
lotterem fino alla morte.
ANTONINO E' segnata nostra sorte
e sereni l' accettiamo.

42

FRASSO So a qual fin son destinato
ma ai roman non cederemo:
tu sarai duce supremo
Tutti Sì, da noi sei confermato !

43

SPARTACO S' è accesa flebil fiamma in ogni cuore,
alimentata da vaga illusione
che muti nostra triste condizione,
perciò combatterem con fede e ardore.
Tutti La sfida perderem contro i romani
ma già per tutti noi non v' è domani !

SCENA 5ª

ROMA : Crasso - Gracco - Cesare - Clabro - Elena - Mario

Crasso informa il Senato della rivolta dei gladiatori della scuola di Capua. Gracco invita il Senato a nominare lo stesso Crasso per domare sul nascere l' incomprensibile ribellione in atto, ma questi rifiuta l' offerta proponendo Clabro che si riserva di accettare.

44

CRASSO Si è la scuola ribellata
che prepara i gladiatori;
della plebe hanno i favori:
la rivolta va domata.

45

GRACCO Chi li guida ? (CRASSO)un forte trace
CRASSO ai cui detti sono attenti;
nel colpir sono violenti
e minacciano la pace.

46

GRACCO Cosa chiedon quei dannati ?
CRASSO Di tornar, in forma umana,
alla lor terra lontana
ed in pace esser lasciati.

47

GRACCO Chiedon libertà e l' avranno
ma giù all' Ade, senza vita !
Si dovrà farla finita:
Roma impera e lo vedranno !

48

GRACCO Crasso, a nome del Senato,
va e distruggi quei ribelli...
CRASSO Non son pronto e sol per quelli,
basta Clabro: è preparato.

49

CLABRO Mi riservo di pensare
all' offerta che m' onora.....

(se ne va pensieroso)

MARIO Ai tuoi cenni e ad ogni ora,
pronti siam, devi accettare.

SCENA 6ª

ROMA : Gracco - Batiato

Gracco chiede confidenzialmente a Batiato chi sia effettivamente l' uomo che ha osato opporsi al severo ordinamento romano.

50

GRACCO Vieni e dimmi quale peso
ha quell' uom per sovvertire
nostre leggi e un dì finire
di una croce al legno appeso.

51

BATIATO La sua patria assai lontana,
le sue valli ed i suoi monti,
le sue vive e fresche fonti
certo pensa, cerca e brama.

52

BATIATO Alla casa, ai suoi affetti,
ai mansueti suoi armenti
vuol tornar e non paventi,
credo, forza e nostri detti.

53

GRACCO Ma morrà (BATIATO) Non credo importi
BATIATO a uno spirito stupendo.....
GRACCO Fa pensar, ma ammiro e intendo
questi uomini sì forti.

54

GRACCO Vincerem, ma pure apprezzo
la sua forza e grande fede:
non avrà quaggiù mercede.
Roma pagherà gran prezzo.

SCENA 7ª

CAPUA : Tutti i gladiatori

Si discute sul modo di fronteggiare l' inevitabile, dura reazione romana al gesto di ribellione.Unanime la decisione di puntare su Brindisi per comprare dai Cilici le navi capaci di trasportare tutti i ribelli oltre i confini del dominio romano.

55

SPARTACO Fra non molto le legioni
dei romani piomberanno
su di noi (FRASSO) e troveranno
FRASSO schiavi in armi e ormai campioni.

56

GANNICO E' la fede in un futuro
liberato dal servaggio,
che ci da forza e coraggio
nel domani incerto e oscuro.

56

SPARTACO Non è saggio confrontarci
viso a viso, in campo aperto.
ANTONINO Hai ragion e sono certo
che dovremmo ritirarci.

57

SPARTACO Si, e raggiungere la costa:
là i Cilici contattare.
ANTONINO Ci potranno trasportare
con lor navi in riva opposta.

58

DIONISIO Cercheremo nuova terra
che diventi patria nostra.
GANNICO Agli Dei mente si prostra....
gioia immensa il cuor mi serra !

59

FRASSO Condannati allo sterminio,
siam da Roma perché legge
infrangemmo su cui regge
e perpetua il suo dominio.

60

SPARTACO Non temer, fedele amico,
siamo forti e coraggiosi:
verran giorni luminosi,
brillerà l' ardore antico.

61

LAVINIA Al futur guardo serena,
chiedo pace, cerco quiete:
è l' umana grande sete

di chi schiava visse in pena.

SCENA 8ª

ROMA : Clabro - Elena - indi, Crasso

Clabro, indeciso, chiede consiglio alla sua donna Elena se accettare o meno l' incarico del Senato. Elena, che segretamente se l' intende con Crasso, lo invita a muovere contro Spartaco: ne ricaverà sicuramente onore, prestigio e ricchezza.

Subito dopo, Elena incontra Crasso al quale chiede di convincere Clabro ad accettare il mandato del Senato. Se dovesse soccombere, sarà l' occasione per sbarazzarsi in un sol colpo, di un rivale in amore e di un concorrente ai vertici della Repubblica

63

CLABRO Accettar, dimmi, conviene
che io affronti i gladiatori ?
ELENA Sono vili traditori,
da te avran tormenti e pene.

64

CLABRO Sono forti e numerosi,
hanno in cuor odio e rancore.
ELENA Tuoi soldati hanno valore :
annienterai i rivoltosi.

65

ELENA Il Senato te lo chiede.
tornerai in pompa magna:
è minuscola campagna,
salirai con chi alto siede.

66

CLABRO E se poi fallir dovessi ?
ELENA Fosse ver nol crederei....
CLABRO Andrò allor ma non vorrei
che annientato mi volessi.

67

CLABRO Ti lascio, o cara, addio;
m' avvolge il gran mistero
ma un giorno credo e spero
poterti riabbracciar !

68

ELENA Son certa, tornerai
a me trionfatore,
scortato dall' onore
dovuto al vincitor
(Insieme) Dal ciel di nuovo uniti
godrem leggiadro amor.

(Si lasciano)

69

ELENA Vengo a te, mio fido amante,
che rallegri i giorni miei
CRASSO Del mio cuor tu albergo sei,
cara, dolce, sfolgorante

70

ELENA Clabro attende i tuoi favori

e in Senato tue ragioni
per guidar nostre legioni
contro i forti gladiatori.

71

ELENA Se morra, degno rivale
contro noi più non avremo
CRASSO Noi due, insieme, saliremo
del poter le erte scale.

72

ELENA Va, non essergli contrario
e persuadi quel codardo.
CRASSO Da tue man partito è il dardo
che avvelena ogni avversario

73

ELENA Sei mio sol (CRASSO) tu mi rischiari.
ELENA Sei mio amor (CRASSO) ti bramo il sai.
ELENA Parti allor, (CRASSO) io penso ai guai
CRASSO che avrà insieme a giorni amari.

73/bis

ELENA Io voglio presto vivere al tuo fianco
da fasti, onor, ricchezza circondata
e dal tuo forte amor gratificata:
con Clabro sper finir: è uomo stanco.
Se morte a lui verrà da un gladiatore,
gloria ne avrà e noi festoso amore !

SCENA 9ª

ROMA: In Senato tutti i Romani presenti.
Il Senato è riunito e Crasso fa nuovamente la proposta di inviare Clabro contro Spartaco.
Gracco è dello stesso avviso e Clabro accetta l'incarico.
Subito dopo, l'astuto senatore Gracco spedisce Batiato al campo di Spartaco per avvertirlo che Crasso ha già comprato i Cilici perché non trasportino gli schiavi - ribelli fuori dai confini del dominio romano. Pompeo sta, inoltre, ritornando vittorioso dalla Spagna.

74

CRASSO Chiedo a tutti i senatori,
di spedire Clabro il forte
per tradurre in ceppi e a morte
i ribelli gladiatori.

75

GRACCO La proposta è retta e saggia !
CLABRO Io l' accetto; andrà punito
chi la legge ha trasgredito
e la grande Roma oltraggia.

76

CRASSO Dei Cilici già comprammo
ogni nave e i lor destini
son segnati: oltre i confini
i ribelli non andranno !

77

CRASSO Spezzerai le lor difese....

CLABRO Ogni ardir sarà piegato.
MARIO E da noi sarà annientato
chi la grande Roma offese.

77/bis

COMODO Condottier, sono contento:
puniremo i vil ribelli.
DANIELE Cruda morte avranno quelli
per l'infame tradimento.

77/tris

DANIELE Roma grande non s'offende
e il potere che ha sul mondo.
COMODO Già l'Averno oscur profondo
i ribelli spenti attende. *(Si ritirano)*

78

GRACCO Tu, Batiato, andar dovrai
degli schiavi tosto al campo.....
BATIATO Non avrei, credimi, scampo.....
GRACCO Un messaggio porterai.

79

GRACCO Crasso già pagò le navi
dei Cilici e non andranno
fuor d' Italia: moriranno
nel resistere gli schiavi.

80

GRACCO E la sol loro speranza
è la resa (BATIATO) non lo credo;
BATIATO contro Roma già li vedo
a combattere ad oltranza.

81

GRACCO Va e dì lor che io li apprezzo
ma non voglio la lor morte.
BATIATO Degli uomini è la sorte
che respingono il disprezzo.

SCENA 10ª

CAPUA : tutti i gladiatori, indi, Batiato.

Spartaco sta organizzando la partenza per Brindisi, quando arriva Batiato che gli comunica le tristi notizie di Gracco.
Drammatico confronto fra i due sull' iniziativa dei gladiatori di ribellarsi al mito e alla forza di Roma.

82

SPARTACO Su, coraggio, amici miei,
ché ci attende un lungo viaggio.
ANTONINO Conserviam forza e coraggio;
or ci assistano gli Dei.

83

SPARTACO Vieni, andiam, Lavinia cara,
a noi guardano i compagni
LAVINIA Forza abbiam, nessun si lagni:

siamo al mondo gente rara.

84

FRASSO Ferma il passo e l' arme cedi
se la morte tu paventi.
BATIATO Son Batiato e ai miei accenti
poni mente, se ben credi.

85

FRASSO Oppressor, canaglia, infame *(combattono)*
più non son tuo gladiatore;
proverai cos' è il dolore
pria di ordire nuove trame.

86

ANTONINO Contro chi, tanto coraggio ?
FRASSO Egli è il vil nostro oppressore.
BATIATO Di un potente senatore
son latore di un messaggio.

87

ANTONINO Ferma e vieni alla presenza *(intervenendo)*
di chi regge nostra sorte.
BATIATO Messagger di Roma forte,
vengo a darti dur sentenza.

88

BATIATO Di tornar non v' è assentito
nella patria lontana.
SPARTACO Perché mai ?(BATIATO) vicenda insana,
BATIATO I Cilici hanno tradito.

89

BATIATO Crasso tutte le lor navi
lautamente ha compensato:
rimarrete in questo stato
quindi morti o ancora schiavi.

90

SPARTACO So che è ver quanto m' esponi
ma di Roma la potenza
non pavento (BATIATO) sol clemenza
BATIATO puoi tu chiedere ai padroni.

91

BATIATO Questo è quanto pur ti chiede
il mio nobil senatore
che v' apprezza (SPARTACO) il suo favore
SPARTACO al valor il merto cede.

92

ANTONINO E il valor lo dimostrammo;
Roma a esporlo ancor c' invita.
BATIATO Ma il piacere della vita
vostri amici perderanno!

93

ANTONINO Sottrae all' uomo libero la morte
la gioia che discende dalla vita.
SPARTACO Lo schiavo perde sol pena infinita
quando sua vita ha fin, per buona sorte.
(Insieme) La libertà di un giorno difendiamo;
col nostro gesto Roma condanniamo !

94

FRASSO Torna a Roma e spargi voce
che qui abbiam forza stupenda.
BATIATO Giove eterno vi difenda
da una fine iniqua, atroce.

SCENA 11ª

CAMPO APERTO : scontro fra gladiatori e romani:
(Spartaco-Dionisio+Clabro; Antonino-Mario;
Frasso-Comodo; Gannico-Varinio)

Clabro affronta Spartaco e ha la peggio. E' fatto prigioniero e rimandato a Roma. Dovrà riferire al Senato che Spartaco e i suoi uomini chiedono unicamente la libertà.

95

GANNICO S' avvicinano i romani
comandati da un tribuno.
DIONISIO Senza aver timore alcuno,
difendiam nostro domani.

96

SPARTACO Disponiamci ad affrontare
colossale, imman potenza.
ANTONINO Morirem, è dur sentenza,
pria che a lor capitolare.

97

ANTONINO Già provaste nostra mano,
sempre ferma, salda e forte.

(inizia il combattimento)

MARIO E' segnata vostra sorte:
puniremo orgoglio insano.

98

FRASSO Combattiam per gl' ideali
che sostengono la vita.
COMODO L' illusion vostra è finita:
voi cagion dei nostri mali.

99

GANNICO Non potrete soggiogare
ogni uom che vive al mondo.
VARINIO Ma il tuo dir saggio e profondo
non può Roma contrastare.

100

CLABRO Alla Roma onnipotente
cedi, è giusto, retto e saggio.
SPARTACO Voi all' uom recate oltraggio
e la nostra gente il sente.

101

MARIO Fine avrai (ANTONINO) sono furente.
MARIO Miser me (ANTONINO) sei annientato.
MARIO Deh, pietà (ANTONINO) va, sventurato:
ANTONINO torna a Roma, sei perdente. *(lo disarma)*

102

COMODO Sper con questo al suol mandarti.
FRASSO Cadi tu, sei umiliato... *(lo disarma)*
VARINIO Feral colpo ho preparato,
GANNICO ed io pur, per disarmarti. *(lo disarma)*

103

CLABRO Qui morrai,(SPART.) domarti spero,
CLABRO Son roman (SPART.) che non pavento,
CLABRO Si vedrà.....(SPART.) tuo orgoglio è spento,
SPARTACO cedi, alfin, sei prigioniero !

104

SPARTACO Con la tua sconfitta schiera,
torna in Roma; a lei chiediamo
libertà, perché aneliamo
di riaver la patria vera !

105

(Tutti) Agli immortali Dei di chi soffre,
grazie rendiamo per la vittoria;
è questo giorno degno di gloria
perchè trionfa la libertà.
Concordia e pace regni nel mondo
e l' amicizia sia rafforzata,
ogni ingiustizia sia cancellata
ed ogni forma di schiavitù.

(NON SI CANTA)

SCENA 12ª

ROMA: Gracco - Crasso - Cesare, indi, Clabro e tutti i suoi, reduci dalla sconfitta di Capua.
Confronto al Senato, dopo il ritorno di Clabro sconfitto. Crasso è nominato Console e incaricato di distruggere il mito di Spartaco. Rappresenta, infatti, un gravissimo attentato al dominio romano sul mondo.

106

CLABRO Fui sconfitto ed umiliato
dalla vil canaglia insorta.
GRACCO Questa infamia non sopporta
Roma grande e mai domata.

107

CESARE Nuovo, dur, fermo intervento
è richiesto perché il mondo
questo mito, oscur, profondo
fa tremar; io questo sento.

108

GRACCO Io concordo e Crasso il forte
nuovo consol nominiamo;
di annientar, poi, gli chiediamo
la rivolta ch' è alle porte.

109

CRASSO Credo anch' io sia giunta l' ora
di por fine alla vicenda
che mi par di Roma offenda
il poter e ci addolora.

110

GRACCO Vincerai, ne sono certo;
la Repubblica t' è grata.

CRASSO Sarà certo cancellata
quest' offesa per mio merto.

SCENA 13ª

CAPUA : Spartaco - Lavinia

Spartaco, prima del nuovo, inevitabile scontro con le legioni romane, guidate dal Console Crasso, confida a Lavinia le sue preoccupazioni in ordine al futuro dei tanti amici che ha coinvolto. La donna, dopo avergli comunicato che sta per diventare madre, lo rincuora e lo consola.

" Anche se tutto dovesse finire dopo il nuovo scontro con Roma - afferma Lavinia - lo spirito che ha animato la ribellione per la libertà e la dignità di tutti i popoli, non potrà in nessun modo essere cancellato nella coscienza degli uomini che costruiscono la storia."

111

SPARTACO Triste son, fino alla morte,
o Lavinia, mia adorata !

LAVINIA Perché mai ? (SPART.) è preparata

SPARTACO per noi tutti tetra sorte.

112

SPARTACO Moriranno tanti amici
per effimera illusione:
non v' è umana soluzione
pel sopruso agl' infelici.

113

LAVINIA Libertà... (SPART.) E' una parola.

LAVINIA E' ideal....(SPART.) predestinato.

LAVINIA Va conquiso!(SPART.) è a noi negato

SPARTACO perché sorte ce l' invola.

114

LAVINIA Un tuo figlio porto in seno,
nascerà libero e forte.

SPARTACO Che mai sento ! Della morte
più non temo il gran veleno.

115

LAVINIA Se pur doman dovessimo morire,
non morirà la nostra ribellione
che ha chiesto libertà, con l' intenzione
che un nuovo mondo possa un dì sortire

116

SPARTACO Comprendo, o cara, e a te chiedo perdono
d' aver per un momento dubitato
del ben che insieme abbiamo ricercato,
offrendo al ciel la vita per tal dono.

(Insieme) Per chi verrà, scriviamo nostra storia:
ad ogni uomo oppresso sia memoria !

SCENA 14ª

CAMPO APERTO : Spartaco - Crasso; Clabro - Antonino; Frasso - Comodo; Gannico - Varinio; Dionisio - Mario; indi, Lavinia

Confronto-scontro fra Roma e Spartaco. I gladiatori hanno la peggio anche perché nel culmine della battaglia si odono le trombe di Pompeo che rientra vittorioso dalla Spagna.
Trovano la morte sul campo tutti i gladiatori, ad eccezione di Spartaco e Antonino.
Crasso incontra Lavinia, se ne invaghisce e la fa condurre nella sua casa di Roma, unitamente al figlioletto che porta con sé. Inutilmente il comandante romano cerca Spartaco per eliminarne, con la vita, il mito.

117

CRASSO E' davanti a voi l'armata
dei ribelli che assalire
vuole Roma e demolire
l' armonia che s' è creata.

118

SPARTACO Quel che a voi, oggi, sta a fronte
è uno stuol di rara gente
che fierezza e orgoglio sente
con in man le armi pronte.

119

GANNICO Confrontarmi non disdegno
contro chi schiavo mi rese.
VARINIO Tua genìa mia legge offese
e a te morte cedo in pegno. *(Muore Gannico)*

120

DIONISIO Sono in campo, son rivale
perché libertà cercammo....
MARIO Già altra volta c' incontrammo,
ma per te questa è fatale. *(Muore Dionisio)*

121

ANTONINO Non andrà disperso il seme
che animò nostra rivolta;
se morrem non sarà assolta
Roma vostra (CLABRO) Non vi teme !

122

ANTONINO Il poter che l' uomo oppresso
tiene, andrà pur cancellato.
CLABRO E' ben saldo e radicato,
rifiutar, non è concesso.

123

CRASSO Chi mai guida quest' impresa
CRASSO folle ? (SPART.) Al ciel tutti siam cari.
CRASSO Giorni avrete oscuri e amari.....
SPARTACO La giustizia è vilipesa.

124

COMODO E' vicina la vittoria,
FRASSO Si, lo sento, ma non temo
FRASSO l' ora estrema. (COMODO) Vi trarremo
COMODO dietro noi, per nostra gloria.

125

FRASSO Causa giusta, senza speme,
combattei; non ho rimpianti:
libertade avranno quanti
cureranno il raro seme.

126

COMODO Favellar tuo misterioso
COMODO mal comprendo, (FRASSO) non importa,
FRASSO è mia mente ad altro assorta....
COMODO Ma il mio brando è vittorioso *(cade Frasso)*

127

FRASSO Agl' inferi discende un' alma fiera,
provata da una vita ingiusta e dura;
vorrei poter veder l' era futura
e il dì in cui brillerà nostra chimera:
vivranno, spero liberi e fidenti,
premio sarà pei nostri patimenti! *(muore)*

128

CRASSO A noi ceder vi conviene,
SPARTACO non sperar ! (CRASSO) sian circondati
CRASSO ed in Roma poi portati,
cinti e stretti da catene.

129

VARINIO Morte avrai...(SPART.) già spento sei !
(disarma Varino)
COMODO Cedi a me..(ANTON.) tu steso al piano !
(disarma Comodo)
MARIO Non potrete andar lontano...
CLABRO In catene, ecco i due rei
(nel corso delle prime due battute,
Spartaco e Antonino perdono le armi)

130

CRASSO Chi sia Spartaco, il più forte,
confessate al vincitore.
SPARTACO Quello son! (ANTON.) Io, il traditore...
LAVINIA o un dei tanti ch' ebbe morte.

131

CRASSO Il bambino e questa schiava,
in mia casa condurrete...
LAVINIA Deh, pietà ! (CRASSO) ordini avete,
CRASSO poi vedrem perché qui stava.

132

CLABRO Fiero, invitto condottiero,
certa è ormai la tua vittoria !
CRASSO Ora in Roma entriam con gloria:
diverrò il sovrano vero !

SCENA 15ª

ROMA : Gracco - Cesare - Crasso indi, Elena e Lavinia

In Senato Gracco e Cesare manifestano a Crasso la gratitudine di Roma per la vittoria riportata contro i gladiatori.

Subito dopo, il Console incontra Elena che gli chiede ragione della presenza di Lavinia nella sua casa. Apprende che il suo amante è innamorato della bella schiava e che intende assumere, come Console, i pieni poteri sulla Repubblica, eliminando i possibili rivali.

A Lavinia, subito dopo, Crasso confida la sua improvvisa simpatia che la donna fermamente rifiuta per il grande amore che conserverà sempre per Spartaco.

133

GRACCO Nobil consol, ben tornato,
sei di Roma il salvatore.
CESARE Ogni umano, eccelso onore
la città ti ha tributato.

134

CRASSO Di domar mi commetteste
la rivolta. Fu domata,
e l' infamia cancellata:
di regnar, mi neghereste ?

135

GRACCO Roma nostra non è un regno.
CRASSO Sol v' impera confusione !
GRACCO Non fu questa l' intenzione.....
CRASSO Del poter mi sento degno. *(se ne va, adirato)*

136

ELENA Dove vai, così adirato ?
CRASSO M' aspettavo comprensione.
Dittator, è mia intenzione
presto esser proclamato !

137

CRASSO Manderò il Senato a morte;
Gracco sol, sarà esiliato.
Lor destin è ormai segnato:
Son di Roma oggi il più forte !

138

ELENA Dal poter sei tu conquiso:
obliasti i sentimenti
e del cuor i puri accenti
che l' orgoglio in te ha ucciso.

139

CRASSO Tu, m' offendi (ELENA) Offesa sono
ELENA per colei che in casa tieni !
CRASSO Stolta sei, non m' appartieni;
amo quella: è un raro dono.

14O

ELENA M' abbandoni, ma ti giuro,
vedrai presto mia vendetta.....
CRASSO Tuo livor, non temo e accetta
quel che a te serba il futuro. *(Elena se ne va)*

141

CRASSO Vengo a te, donna stupenda,
ad offrirti i miei favori.
LAVINIA Siamo oggetti e non valori:
se tua man li vuol, ci prenda.

142

CRASSO Ma io t' amo...(LAVINIA) non v' è ardore
LAVINIA Nel mio cuor, arido e spento.....
CRASSO ...e felice farti sento...
LAVINIA Soffro e vivo il mio dolore !

143

CRASSO Nuovo cammino
della tua vita,
dolce destino,
seguir t' invita:
Vivremo insiem
e gioirem
di tale nuovo don.

LAVINIA No, non sperar,
altra illusion
devo seguire:
insieme a lui
camminerò
oltre l' Averno.
Seminerem,
frutti darà
il seme della libertà !

SCENA 16ª

ROMA: Gracco - Elena, indi, Batiato

Elena, al colmo dell' ira e della gelosia, si reca da Gracco e lo informa sulle intenzioni di Crasso in ordine al potere e a Lavinia. Il Senatore ordina a Batiato di rapire Lavinia e il bambino.

144

ELENA Tu sarai, Gracco, esiliato,
tratti a morte i senatori:
questo voglion gl' impostori
che hanno Roma liberato !

145

GRACCO Pazza sei. (ELENA) Non son chimera,
ELENA Crasso ciò mi ha rivelato,
e più ancor m' ha ripudiato,
per la schiava prigioniera.

146

GRACCO E' offuscata la sua mente:
non avrà l' assenso mio.....
oltraggiarlo sol degg' io ;
lo farò rapidamente.

147

GRACCO Quella schiava ed il bambino *(a Batiato)*
va, Batiato, a prelevare:
debbo un fallo riparare
degli Dei, a cui m' inchino.

148

ELENA Che far pensi ? (GRACCO) l' impostore
GRACCO non m' avrà, prono, ai suoi piedi:
la saggezza che in me vedi
non accetta un dittatore !

149

GRACCO La grande Roma ho amato ed amo ancora,
perché alle leggi sempre fu ossequente:
del popolo il Senato accetta e sente
le giuste sue esigenze e le avvalora.
La morte accetto prima di piegarmi
a chi al suo credo vuole assoggettarmi!

(Batiato parte)

SCENA 17ª

ROMA : Antonino e Spartaco in catene. Sul campo gli altri compagni, morti in battaglia.
Sconsolate considerazioni dei due capirivolta sui drammatici risultati della ribellione.

150

ANTONINO Triste fine ormai ci aspetta;
SPARTACO E' la fin dell' uomo forte
che sfidò Roma e la sorte
che il destin gli serba, accetta.

151

ANTONINO Non vincemmo.(SPART.) La vittoria
SPARTACO è di chi si è ribellato.
Roma il sa: sarà spietato
il giudizio della storia.

152

ANTONINO Però, finisce qui nostr' avventura
che inebriò, sospinse tanti amici
a viverla da uomini felici
pensando un giorno aver vita men dura.
Per te, per me, son morti, sono morti;
son tutti morti, guarda, tutti morti ! *(piange)*

153

SPARTACO Non per me, per te, son morti
ma perché hanno vissuto
giorni lieti e hanno creduto
negli uman valor più forti.

SCENA 18ª

ROMA : Crasso - Cesare - Clabro - Mario - Comodo - Varinio - Spartaco - Antonino, indi, Elena.
Crasso ritorna dai gladiatori prigionieri col preciso intento di individuare Spartaco di cui vuole assolutamente distruggere il mito, uccidendolo.
Il drammatico colloquio con i due prigionieri sconvolge Crasso che ne decreta la fine a mezzo di un duello. Chi dei due sopravviverà, sarà crocifisso.

Antonino combatte con foga per risparmiare all' amico l' onta e il dolore della crocifissione.Spartaco, però, ha la meglio e l' uccide ricordandogli che l' ha amato come il figlio che non rivedrà.
Crasso, al termine del drammatico duello, ordina la crocifissione di Spartaco e rientra a casa. Incontra Elena che gli racconta che Lavinia e il bambino sono partiti. Al colmo dell'ira per questa nuova sconfitta morale, l'uccide.

154

CRASSO Nuovamente a voi io chiedo
chi sia Spartaco, lo schiavo.
CESARE Foste muti non pensavo,
e a chi giovi io non vedo.

155

CRASSO Di quell' uomo il nome e il mito
voglio infranti e cancellati
e da alcun più nominati:
è per tutti un chiaro invito.

156

ANTONINO Non potrai fermar la storia
ed il germe seminato.
CRASSO Taci, infame e scellerato,
già radiai vostra memoria.

157

SPARTACO E perché, tanto adirato:
soli siam rimasti in vita.
CRASSO Vili, schiavi, è ormai finita:
alla morte vi ho dannato.

158

CRASSO Pria di scender nell' abisso,
in duello aspro e forte,
un di voi avrà la morte;
chi vivrà, sia crocifisso.

159

MARIO Ecco l' armi, sciolti siete,
affrontatevi sul campo.
ANTONINO D' ira fremo, d' odio avvampo:
sazierò mia antica sete. *(Inizia il combattimento)*

160

SPARTACO Antonin, fratello caro,
non permetterò giammai
d' aver morte, ben lo sai,
dal tuo scintillante acciaro.

161

ANTONINO Il tuo gesto ho ben compreso,
non è certo stato vano,
perciò il tuo sembiante umano
non può a un legno esser' appeso

162

SPARTACO Tu non sai lo strazio immenso
che provar ti fa la croce.....
ANTONINO Più non voglio udir tua voce

e tua fine a me è compenso.

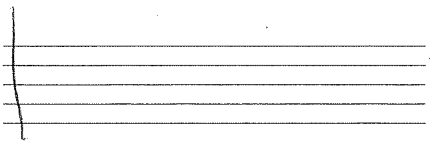
163

ANTONINO Morte vien (SPART;) Per me tu spento.
ANTONINO Cedi a me...(SPART.)..no, non l' accetto.
ANTONINO Provo ancor(SPART;) t' ho aperto il petto:
SPARTACO Io la croce non pavento !

(cade Antonino)

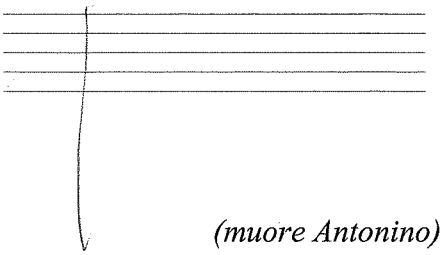
164

SPARTACO Perdon, ti chiedo, amico, ben lo sai
d' averti con mia man schiuso l' avello.
t' ho amato e t' amo ancor come un fratello,
come quel figlio che non vedrò mai.



165

ANTONINO Non t' ho evitato l' onta della croce,
perdon ti chiedo, a nome degli amici
che nell' Averno attendono felici
di riascoltar la tua, la nostra voce.
(Insieme) La libertà qui in terra insiem sognammo:
nel nostro nome, un giorno, altri l' avranno!



(muore Antonino)

166

CESARE Vieni, andiam, suo spirto è sceso
giù dell' Ade nell' abisso.
CRASSO Venga tosto crocifisso
ed agl' Inferi sia reso. *(se ne vanno)*

167

ELENA Dove vai, triste e turbato ?
CRASSO In mia casa, a cercar quiete.
ELENA Di colei, tuo cuore ha sete,
ma sei stato abbandonato..

168

ELENA Se n' è andata col bambino
verso ignoti, oscuri lidi....
CRASSO Pazza sei... *(le vibra un colpo)*
(ELENA) ... perché m'uccidi?
Segui il giusto tuo destino !

169

ELENA T' amai sinceramente,
or sono ricambiata
dalla tua man spietata
che il cuor non ascoltò.
Gli Dei m' han liberata,
non ti rimpiangerò. *(muore)*

170

CRASSO Ho vinto e son sconfitto
da evanescente fede
in cui l' oppresso crede
fino a morir seren.
Davanti a voi non cede
chi pensa ad altro ben !

SCENA 19ª

ROMA : Batiato - Lavinia - Spartaco jr. - Gracco.

Batiato arriva a casa di Gracco che subito gli ordina di condurre, con uno speciale permesso, Lavinia e il bambino in Aquitania, ove governa un suo cugino.
Lavinia lo ringrazia baciandolo e Gracco, che alla triste via dell' esilio ha preferito la morte per veleno, affettuosamente le ricorda che Crasso si adirerebbe molto se sapesse delle sue effusioni. Poi, dopo la loro partenza, stoicamente si spegne.

171

BATIATO Giusto e saggio senatore,
come venne stabilito,
ho i tuoi ordini eseguito.

GRACCO Ripagato è l' impostore!

172

GRACCO Or la donna ed il bambino,
con i miei salvacondotti,
in Aquitania sian tradotti:
là governa un mio cugino.

173

LAVINIA Insperata la salvezza
vien per voi; il vostro gesto
ci accomuna ed è pretesto
di sincera tenerezza.

(bacia teneramente Gracco)

174

GRACCO Grazie per le tue attenzioni;
e chi non le accetterebbe ?
Crasso, sì, si arrabbierebbe
se vedesse tue effusioni.

175

GRACCO Addio, amici, andate, andate....

LAVINIA Grazie a voi e lunga vita....

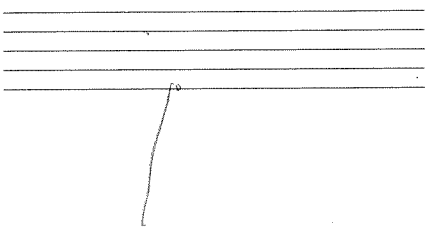
GRACCO E' per me ormai finita....

TUTTI Addio a voi (GRACCO) andate, andate.

(partono)

176

GRACCO La grande Roma uccide i figli sani
perché non san chinarsi agl' impostori;
rispetto non v' è più per i valori
che dispensammo al mondo a piene mani.
La fredda morte ormai più non pavento:
a liberarmi viene, ormai lo sento. *(muore)*



SCENA 20ª

CAMPO APERTO : Spartaco (crocifisso) - Clabro - Mario - Comodo - Varinio - indi, Lavinia - Spartaco jr. - indi, Crasso e Cesare.

Lavinia, con il figlio, passa sotto la croce da cui pende Spartaco. Accorato commiato fra il padre, la madre e il figlioletto. Spartaco muore.

Poco dopo, accompagnato da Cesare, ritorna Crasso.Confida al giovane senatore di avere tuttora paura di Spartaco per ciò che ha rappresentato e rappresenta.Cesare lo rincuora assicurandogli che l' oggetto delle sue preoccupazioni è definitivamente cancellato.

Ma Crasso obietta che le idee e i principi di cui Spartaco si è fatto difensore e paladino difficilmente si disperdono e costituiranno un grave pericolo per Roma.

177

COMODO E' ormai vinto il suo furore,
pagherà con morte atroce.

VARINIO Vivrà ancor, sua strenua voce:
propugnò giustizia e amore .

177/bis

DANIELE Hai ragion, l'udranno i morti
e le tombe s'apriranno:
tutti gli uomini sapranno
di questi esseri sì forti.

178

BATIATO Per quell' uomo è ormai finita.

LAVINIA E' tuo padre, il mio diletto.....

BATIATO Proseguiamo, per l' affetto
che a lui porti e alla tua vita.

179

LAVINIA No, non piango, in tua presenza,
come tu m' hai insegnato....

SPARTACOjr.Rivederti, o padre amato
mi procura gioia immensa.

180

SPARTACO jr.Nel cuor ti porterò tutta la vita,
perché conosco ciò in cui hai creduto:
per la giustizia e il ben ti sei battuto;
la lotta, ben lo so, non è finita.

181

LAVINIA Che ci divida morte mai non sia:
nell' Ade ci vedrem, di nuovo insieme
godrem la libertà che non sia speme....!
Sia pace e addio, amor mio e vita mia .

182

SPARTACO Completano gli dei la mia esistenza
con l'ignominia della morte in croce,
ma al mondo griderò, finché avrò voce:
la libertà per l'uomo è grande essenza.
In vita e in morte ancor noi la cercammo,
altri, se degni, un giorno la vivranno.

(muore)

183

BATIATO Vieni, andiam, lunga è la via

e il futuro incerto e oscuro.

LAVINIA Mai vivrò giorno più duro !
Addio, amore e vita mia.

(se ne vanno salutando)

184

CESARE E' ormai morto, tu lo vedi,
ogni dubbio sia fugato.

CRASSO Ciò che al mondo ha professato
non si estingue, come credi.

185

CRASSO Non si uccide la speranza,
e un' idea non puoi colpire:
tristi giorni han da venire;
premio avrà la sua costanza !

186

TUTTI Fu Spartaco sconfitto
da Roma, grande e forte,
ma dopo la sua morte
la libertà scoprì
il mondo e ne gioì.

La libertà è quel dono
che va ben preservato,
quando si è conquistato
a prezzo di sudor,
di sangue e di dolor !

FINE

(dall'esilio, in Reggio Emilia, giovedì, 22 aprile 1993, ore 18.15)